



L'arcivescovo Gianpaolo Crepaldi durante la santa messa alla Marittima

L'omaggio a Don Giussani alla Marittima

Dalla santa messa officiata in mattinata dall'arcivescovo di Trieste Gianpaolo Crepaldi al dibattito finale andato in scena in serata su don Luigi Giussani.

Si è chiusa ieri alla Stazione Marittima "A me che importa? TriesteIncontra 2015", la dueggioni di riflessione sull'incontro attraverso i temi della scuola, della fede, della cura, della ricerca e del dialogo tra le cultu-

re.

Organizzata dall'associazione TriesteIncontra, di ispirazione giussaniana, "A me che importa?" ha ospitato in mattinata un confronto sul tema della ricerca scientifica intitolato "Quando la passione per la verità conta più della competizione". A discuterne il docente di Cosmologia della Sissa di Trieste Carlo Baccigalupi, il ricerca-

tore di Astrofisica della stessa scuola internazionale Giulio Fabian e il docente universitario di Fisica della Materia Giovanni Comelli.

Nel pomeriggio, sempre alla Marittima, si è tenuto invece un dibattito sul tema dei disturbi mentali. A confrontarsi su "L'impossibile diventa possibile. Dall'Africa incontro alla libertà" il fondatore dell'Associa-

zione San Camillo per l'accoglienza e la riabilitazione delle persone affette da problemi di salute mentale Gregorie Ahonbonon e il direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Ass I Triestina Roberto Mezzina.

Subito dopo, a chiudere la rassegna "A me che importa?", "Don Giussani e la strada bella": protagonisti Roberto Fontolan, curatore di un video testimonianze e documenti inediti sul sacerdote, e don Beniamino Bosello, parroco di San Pio X in Trieste.